

il Missionario

F R A N C E S C A N O

Trimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

Anno LXXXIV - n°2

Apr/Mag/Giu 2017



"Quando i saggi hanno raggiunto il limite estremo della loro saggezza, conviene ascoltare i bambini"
(G. Bernanos)

FORMAZIONE

- La missione evangelica secondo S. Paolo
- Da Cracovia a Panama, la proposta di Papa Francesco
- 90 anni di presenza in Cina



INFORMAZIONE

- Il Missionario Franceseano comunica ancora
- Le news dal Centro Missionario
- Bilancio 2015 e aiuti economici del 2016



"Quando i saggi hanno raggiunto il limite estremo della loro saggezza, conviene ascoltare i bambini"
(G. Bernanos)

Il Missionario Franciscano- Anno LXXXIV - n.2 apr/giu 2017

Edizione, direzione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
P.le Ss Pietro e Paolo 8, 00144 Roma (Italy)
Tel e Fax: 06.9575214 - Cell. (+39) 3477789969
C.F. 97749990582

E-mail: centrmmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Gianfranco Grieco, Augusto Drago, Paolo Liu, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2017:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano - ONLUS
Pza Ss.Pietro e Paolo, 8
00144 Roma

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano- ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697
SWIFT: UNCRITM1C33
Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | |
|--|---|
| <p>3 "Subito lasciate le reti lo seguirono"</p> <p>4 Le fonti della missione evangelica nell'esperienza dell'apostolo Paolo</p> <p>8 Da Cracovia a Panama la proposta missionaria di Papa Francesco ai giovani</p> <p>12 Cina. 90 anni di presenza dell'Ordine</p> <p>16 Auguri al Custode di Assisi e ai neo Ministri Provinciali</p> <p>17 Dopo 84 anni "Il Missionario Franciscano" comunica ancora</p> | <p>20 <i>Vita del Centro</i>
News dal Centro Missionario</p> <p>22 Bilancio 2015</p> <p>23 Aiuti economici 2016 alle Missioni dell'Ordine</p> <p>25 <i>I progetti che sosteniamo</i>
Burkina faso
Zambia</p> <p>28 <i>Le news</i></p> <p>30 <i>I libri che ti consigliamo</i></p> |
|--|---|



Twitter account:
@missionifrancescane



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 22 gennaio e consegnato a Poste Italiane-Sezione di Padova il 30 aprile 2017

“SUBITO, LASCIATE LE RETI, LO SEGUIRONO” (Mc 1,16,20)

di Fr Paolo Fiasconaro



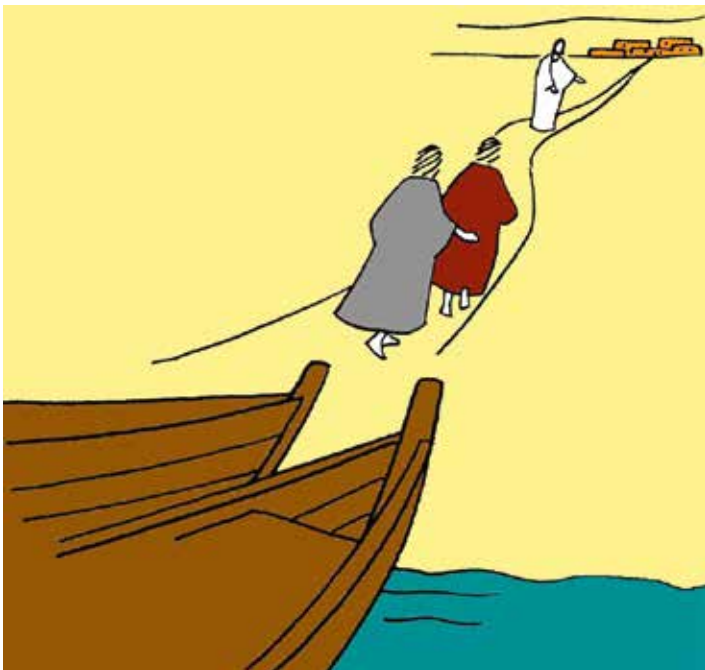
E' questo l'invito pressante di Gesù ai primi discepoli, mentre si dedicavano al loro lavoro onesto e gratificante portando a casa il frutto del raccolto. Lo stesso lo fece con l'esattore delle tasse Levi quando gli disse "Seguimi! Ed egli alzatosi lo seguì". Anche Abramo fu chiamato da Dio a lasciare le certezze del suo clima e della sua terra.

Da queste intuizioni bibliche è nato il gesto gratuito dei confratelli missionari dopo che hanno lasciato la propria terra per seguire e servire quel popolo di Dio bisognoso della Parola e del Pane di vita materiale e spirituale. Questo gesto assume una dignità evangelica in quell'adesione quotidiana che commuove noi che viviamo una sicurezza di benessere. I missionari hanno risposto

a Gesù con quel "subito" e sembra che Gesù ripeta continuamente "ho dei progetti meravigliosi su di te, ma devi abbandonare le tue sicurezze nelle quali sei vissuto finora". Così i grandi progetti di Dio che ha su ognuno di noi richiedono certamente che il chiamato "lasci la sua confortevole zona protetta" per fare quel salto e quel volo verso una certezza, unica "area protetta" dove sono possibili i miracoli.

Questi miracoli avvengono ogni giorno in quel quotidiano del missionario che si inchina sulle ferite dell'uomo che reclama giustizia, pace e diritti sociali.

Allora il sorriso e il donarsi al fratello del frate missionario diventa il miracolo che allevia le sofferenze di una umanità ferita, piena di piaghe e fortemente malata di una malattia cronica che solo il missionario può capire e gestire.



LE FONTI DELLA **MISSIONE EVANGELICA** NELL'**ESPERIENZA** DELL'APOSTOLO PAOLO



di Fr. Augusto Drago

Dove si trova la scaturigine dell'immensa opera di evangelizzazione e della capacità di soffrire per il vangelo, che Paolo mostra di possedere? E' l'apostolo stesso a svelarcelo. Nella lettera ai Galati (1,11-18), sia pure in un contesto apologetico, racconta alla comunità galata l'evento che gli ha rovesciato la vita: si tratta di ciò che accadde sulla via che conduceva a Damasco (Atti degli Apostoli, 9,1-25) Non sarà la prima volta che Paolo vi farà ricorso con la memoria



del cuore (cf, Filippesi 3, 4b-14; 1Corinti 15,9-10): ed ogni volta che ricorda il suo incontro con Cristo lo farà con accentuazioni e riletture diverse. Ne parlerà in 1Corinti 9,1, dove afferma di aver visto il Signore e questo gli basta per sentirsi autorevolmente accreditato da Cristo stesso come apostolo. Lo stesso concetto riaffiorerà in 1Corinti 15,8 dove l'esperienza vissuta a Damasco è descritta come apparizione pasquale: l'Apostolo utilizza infatti, applicandolo a se stesso, lo stesso verbo (fu visto) che utilizza nel raccontare l'esperienza pasquale degli altri apostoli e discepoli.

Da quel momento Gesù divenne per Paolo il Signore della gloria (cf 1Cor 2,8), vale a dire il Crocifisso-Risorto secondo il piano della sapienza di Dio. Nella lettera ai Filippesi descriverà la stessa esperienza mettendone in risalto la dinamica della conversione che è il passaggio da un prima e ad un poi che gravita su un centro: Gesù Cristo mio Signore da cui si sente afferrato e come messo su una pista da corsa per camminare spedito sulla strada di un futuro pienamente cristologico (Fil 3, 3-14).

Damasco è anche il luogo della rivelazione della luce dove l'apostolo comprende, come mandato, il "dovere" di predicare il vangelo ai gentili (1Cor 9,16; Gal 1,16b). Si trattò di una esperienza sfolgorante! E d'altra parte questo è il linguaggio di Paolo: "E Dio che disse rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo" (2Cor 4,6).

Qui Paolo paragona la sua esperienza alla creazione della luce da parte di Dio. L'evento di Damasco è rivisto come momento di illuminazione, potremmo chiamarla "folgorazione". Da quel momento Paolo si sente incalzato al servizio di Cristo e la



sua risposta fu quella di una fede viva mediante la quale proclamò, con la Chiesa primitiva, che Gesù è il Signore (1Cor 12,3; Rom 10,9; Fil 2,11). Come un atto creativo quell'esperienza illuminò la mente di Paolo e gli fece intuire il mistero di Cristo e tutto ciò che in esso è racchiuso.

Sostiamo adesso per un istante sul testo della lettera ai Galati, che, a mio giudizio, riassume tutte le diverse sfaccettature con cui Paolo ha descritto la sua esperienza damascena, in una sintesi che è teologica e pastorale al tempo stesso.

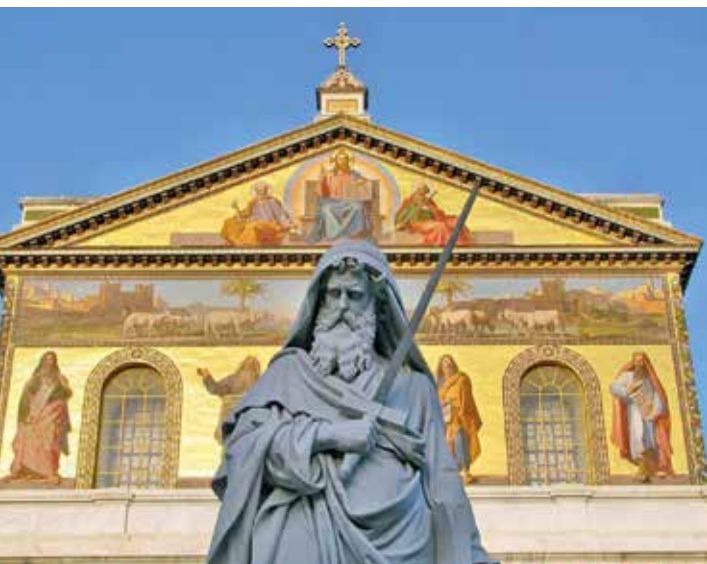
“Voi certamente avete sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando piacque a Colui che mi aveva separato fin dal seno di mia madre e mi aveva chiamato con la sua grazia, di rivelare il figlio suo in me perché lo annunciasse in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco”. (Gal 1,13-17).

Il contesto in cui Paolo inserisce la memoria dell'incontro con Cristo nei pressi di Damasco, è manifestamente polemico. Questo aspetto ha la sua importanza per comprendere la rimodulazione dell'esperienza vissuta. Quando l'Apostolo scrive la lettera ai Galati, ha vent'anni di esperienza missionaria e pastorale alle spalle, e, nel frattem-

po conflitti certo non ne sono mancati all'interno della Chiesa nascente. La crisi della chiesa galata nasce da uno di questi grandi conflitti. Paolo vede minacciato, a causa di falsi fratelli, la verità del “suo vangelo”, quel vangelo che non ha ricevuto, come afferma nell'esordio della lettera, né da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma da Gesù Cristo. Paolo non difende se stesso, la sua persona, ma il vangelo, il lieto annuncio della salvezza. E' in questo quadro che rientra la memoria del suo incontro con Cristo a Damasco. E' come se proprio in quel momento il Signore gli avesse consegnato il vangelo, è come se avesse ricevuta la chiamata ad annunciarlo ai pagani. Infatti l'apostolo rilegge quel momento in chiave di chiamata profetica. L'iniziativa e la fonte della chiamata ad annunziare il Vangelo è di Dio, come in tutte le chiamate bibliche, soprattutto quelle raccontate nei vangeli a proposito della sequela di Cristo. Per questo Paolo descrive ai Galati il suo incontro con Cristo con delle espressioni che pongono in rilievo i seguenti aspetti: si tratta di una chiamata, la sua fonte è il compiacimento di Dio, la chiamata è di tipo profetico, è separazione, è infine apocalittica.

E' una chiamata: mi ha chiamato con la sua grazia. La sua fonte è il compiacimento di Dio: quando piacque a Colui...

E' di tipo profetico: mi scelse fin dal seno di mia madre (=citazione di due testi biblici: Geremia 1,5 e Isaia 49,1) Con ciò Paolo rilegge l'incontro con Cristo non in chiave di conversione ma di chiama-



ta profetica. Non a caso Paolo cita il deuterio Isaia e Geremia. Essi sono i profeti che hanno ricevuto da Dio una missione universale. Geremia è chiamato a divenire profeta delle nazioni, mentre il servo del Signore è destinato a diventare "Luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino alle estremità della terra" (Is 49,6). la chiamata è una separazione: mi aveva separato (più propriamente messo a disposizione).

E' una separazione che lascia libero il chiamato a mettersi totalmente a disposizione del chiamante. La chiamata è apocalittica: rivelò il Figlio suo in me.

L'incontro damasceno dunque ha costituito Paolo, per intimo compiacimento di Dio, servo del Signore, profeta, e, cosa importante, gli conferisce il ministero di annunciare alle nazioni (= ai pagani) il vangelo che è Cristo.

Il fine della chiamata allora è chiaramente esplicitato: annunziare il vangelo in mezzo ai pagani! Giova ricordare che per Paolo il vangelo non è solo lieto annuncio ma una Persona, Gesù Cristo e questi crocifisso!

Con questa memoria dell'incontro damasceno l'apostolo non intende assolutamente giustificare il suo comportamento verso i gentili che è quello di ammetterli alla Comunità cristiana senza nulla imporre se non solo il vangelo della libertà e della gratuità, ma ne vuole mettere in luce la fonte: la Volontà di Dio, il divino compiacimento. Certo, questo darà alquanto fastidio ad alcuni settori della comunità cristiana, soprattutto a quella di Gerusalemme. Paolo ne soffrirà tanto, ma andrà avanti per la strada che gli è stata affidata, fino al martirio.

Conseguenze pastorali

Quando Paolo parla del suo ministero missionario dice che "si sente premuto dall'amore di Cristo, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti.

Ed Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per Colui che è morto e risorto per loro" (2Cor 5,14-15) La forza della missione è dunque l'Amore. Parlando della figura dell'Apostolo, San Giovanni Paolo II, ci ricorda: "Chi più di san Paolo è in grado di introdurci all'amore di Gesù?"

Desidererei mettere subito in risalto allora come alla base della missione debba essere posto l'amore appassionato per Cristo, un amore che nasca da un continuo incontro con Lui attraverso la preghiera, l'ascolto della sua Parola, l'Eucaristia celebrata ed adorata. Al di fuori di questo contesto la missione corre il rischio di tradursi in parole dette più che in parole vissute. Torna a proposito l'immagine efficace che ci offre l'apostolo Paolo in 1Cor 9,25: è quella dell'atleta, che noi potremmo ritradurre con "missionario": "ogni atleta (missionario) è temperante in tutto (...) lo dunque corro, ma non a casaccio (alla lettera; in modo incerto); faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non accada che, dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato. L'apostolo ci sta dicendo che il missionario, come un atleta, deve compiere una sua ascesi, percorrere un cammino ascetico finalizzato alla crescita dell'amore e quindi alleggerirsi di ogni bagaglio umano..

La nostra è diventata la cultura delle parole: convegni, incontri, riunioni, gruppi di studio, consultazioni, prediche, omelie e quant'altro. Ci piace parlare, forse perché è meno faticoso e meno impegnativo e forse, più appagante, perché mette in mostra il nostro "sapere". E può succedere quello che a suo tempo scrisse Tito Livio nelle sue Storie (XXI,7): Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur... Mentre noi ci dilettiamo a parlare, la cittadella del Regno di Dio è presa di assedio! Lungi da me il pensiero che fin'ora non si sia fatto nulla. La grazia del Signore è in atto, sta agendo! Rendiamola efficace con la grazia dell'amore.

Che sia la forza di un amore incontrato, quello di Cristo, a spingerci e nient'altro! Non che non si debba parlare, tutt'altro! Intendo dire che il parlare deve scaturire da un cuore che crede, spera ed ama. Allora le parole diventeranno Parola! Come in Paolo.



DA CRACOVIA A PANAMA LA PROPOSTA MISSIONARIA DI PAPA FRANCESCO AI GIOVANI

di Fr Gianfranco Grieco



Prima l'annuncio del tema il 6 ottobre 2016: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale e poi la presentazione del Documento Preparatorio, che il Sinodo dei Vescovi lancia alla Chiesa e al mondo, in preparazione della Celebrazione della sua XV Assemblea Generale Ordinaria, in programma nel mese di ottobre del 2018. In contemporanea, anche una Lettera di Papa Francesco indirizzata direttamente ai giovani, quale segno della sua sollecitudine affettuosa verso di loro, in cui assicura: «Vi porto nel cuore».

Nella sua Lettera il Papa esorta i giovani a partecipare attivamente al cammino sinodale. Infatti, il Sinodo è per loro. Tutta la Chiesa si mette in ascolto della loro voce, della loro sensibilità, della loro

fede, come anche dei loro dubbi e delle loro critiche. Nella sua proposta missionaria il Papa invita inoltre ad 'uscire', sull'esempio di Abramo, per incamminarsi verso la terra nuova costituita «da una società più giusta e fraterna» da costruire fino alle periferie del mondo. Ricorda poi la GMG di Cracovia quando all'apertura esortava i giovani alla loro scelta missionaria con questo invito: «Le cose si possono cambiare? E voi avete gridato insieme un fragoroso sì». Questo "sì" nasce da un cuore giovane che «non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza». Le scelte missionarie dei giovani sono scelte audaci. E ricorda quei giovani che «sono costretti a fuggire dal loro paese





natale» a causa «della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra».

Per realizzare in maniera gioiosa e piena la loro vita, Papa Francesco stimola i giovani ad «intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio» sulla loro vita e li affida a Maria di Nazareth, «una giovane a cui Dio ha rivolto il suo sguardo amorevole».

Con queste parole Papa Francesco imprime una scultoria motivazione umana, ecclesiale e missionaria del prossimo Sinodo sui giovani, che sono compresi nella fascia di età tra i 16 ed i 29 anni, nella consapevolezza che l'età giovanile richiede di essere adattata alle differenti realtà locali, come evidenziato dal Documento Preparatorio.

Il documento, inviato ai Consigli dei Gerarchi delle Chiese Orientali Cattoliche, alle Conferenze Episcopali, ai Dicasteri della Curia Romana e all'Unione dei Superiori Generali «dà avvio alla fase della consultazione di tutto il Popolo di Dio», con lo scopo di raccogliere informazioni circa l'odierna condizione dei giovani nei variegati contesti in cui essi vivono, per poterla discernere adeguatamente in vista dell'elaborazione dell'*Instrumentum Laboris*. È da tenere presente che esso è rivolto a tutti i giovani del mondo nella più ampia dimensione e comprensione e partecipazione.

Tutto questo, si pone in continuità con il cammino che sta percorrendo la Chiesa sotto la guida del magistero "francescano" e missionario di Papa Francesco. La centralità della gioia e dell'amore – temi particolarmente cari a san Francesco e a tutta la spiritualità francescana – più volte sottolinea-

ta nel testo, rimanda chiaramente all'*Evangelii Gaudium* e all'*Amoris Lætitia*. Non mancano i riferimenti anche alla enciclica francescana *Laudato si'*, alla *Lumen Fidei* e anche all'insegnamento di Papa Benedetto XVI.

In particolare l'*Amoris Lætitia*, che riporta per 36 volte la parola "giovani", sollecita tra l'altro a «trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo» (n. 40).

Il documento preparatorio si divide in tre parti. Nella prima invita a mettersi in ascolto della realtà. La seconda evidenzia l'importanza del discernimento alla luce della fede per arrivare a compiere scelte di vita che corrispondano realmente al volere di Dio e al bene della persona. La terza concentra la sua attenzione sull'azione pastorale della comunità ecclesiale. L'icona evangelica del "discepolo amato"

introduce alle tre parti come breve presentazione del cammino.

Il primo capitolo, intitolato "I giovani nel mondo di oggi", fornisce elementi utili per contestualizzare la situazione giovanile nella realtà odierna, tenendo conto che il quadro tracciato chiede di essere adattato alle circostanze specifiche di ciascuna regione. In esso si tengono presenti «alcuni risultati delle ricerche in ambito sociale utili per affrontare il tema del discernimento vocazionale», così pure le molteplici sfide che riguardano la cultura "scientista", l'insicurezza, la disoccupazione, la corruzione, nonché i fenomeni dell'alcolismo, del gioco e della tossicodipendenza.

Il secondo capitolo, centro del Documento, ha come titolo "Fede, discernimento, vocazione". «La fede, in quanto partecipazione al modo di vedere di Gesù (...), è la fonte del discernimento vocazionale», attraverso il quale «la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita». Solo un corretto discernimento permetterà al giovane di trovare davvero la sua personale, unica, irripetibile 'strada nella vita'. Questo percorso è ispirato dai tre verbi già utilizzati in *Evangelii Gaudium* 51: riconoscere (ciò che avviene nel proprio mondo interiore); interpretare (ciò che si è riconosciuto); decidere (come «autentico esercizio di libertà umana e di responsabilità personale»).

Il terzo capitolo, intitolato "L'azione pastorale", pone l'accento sul significato che ha per la Chiesa «l'accompagnare i giovani ad accogliere la gioia



del Vangelo» in un tempo, come il nostro, «segnato dall'incertezza, dalla precarietà, dall'insicurezza». Quali sono i soggetti, i luoghi e gli strumenti di questo accompagnamento?. Il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del sinodo dei vescovi, nel presentare il documento preparatorio così commentava i tre i tre ambiti: "I soggetti dell'azione pastorale – ribadiva - sono gli stessi giovani, sia come protagonisti, sia come recettori. La Chiesa chiede loro di aiutarla ad identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Occorrono persone di riferimento: in primo luogo i genitori, poi i pastori, i consacrati, gli insegnanti ed altre figure educative. Queste persone di rife-



rimento devono essere autorevoli, con una chiara identità umana, una solida appartenenza ecclesiale, una visibile qualità spirituale, una vigorosa passione educativa e una profonda capacità di discernimento".

Poi, i luoghi dell'azione pastorale che sono la vita quotidiana, le attività per i giovani, le GMG, gli eventi diocesani, le parrocchie, gli oratori, le università, le scuole cattoliche, il volontariato, le attività sociali, i centri di spiritualità, le esperienze missionarie, i pellegrinaggi, la pietà popolare. Non manca un affondo nel 'mondo digitale', che apre ad opportunità inedite, ma anche a nuovi pericoli. Inoltre, gli strumenti sono i linguaggi (privilegiando quelli più espressivi per i giovani), l'educazione, la preghiera, il silenzio, la contemplazione. Chi come il sottoscritto che ha seguito da vicino tutti i sinodi dei vescovi da Paolo VI a Papa France-



sco, non può non gioire per il tema sinodale 2018. Negli anni passati il tema giovanile ritornava nell'agenda dei programmi, ma non si prendeva decisione alcuna. Ora, finalmente, i giovani, rientrano a buon diritto, nella vita della Chiesa di oggi, proprio perché il concetto di Chiesa in uscita, di Chiesa missionaria, coinvolge impegni e progetti dei giovani impegnati in parrocchia, nella vita sociale, politica ed economica della società plurale e globalizzata.

La "missione" per i giovani di oggi e fuori l'uscio di casa: nel mondo della scuola, del lavoro, dell'elettronica, della mail e dei watsApp. La "missione" ci impegna, ci coinvolge e ci travolge. La "missione" è il nuovo nome della Chiesa di Papa Francesco e delle migliaia e migliaia di giovani che corrono dietro a lui.





dalle Giurisdizioni missionarie

CINA

90 anni di presenza dell'Ordine

La ripresa



di Fr. Paolo Liu
Responsabile della Missione

Storia di un fecondo passato

Sono trascorsi 90 anni dalla presenza del nostro Ordine in Cina e la ripresa dell'attività missionaria in questi ultimi anni apre una nuova pagina della quasi centenaria vocazione missionaria.

Era il 1925 quando la Santa Sede chiese all'allora Ministro generale fr. Alfonso Orlich di aprire una missione in Cina. Non fu facile, ma alla fine l'Ordine poté dare una risposta positiva grazie alla generosità dei frati delle Province di **Sardegna** con *mons. Giovanni Soggiu, Pietro Maleddu e Illuminato Caviddu*, della **Sicilia** con i frati *Bernardino Tocco, Antonio Palermo e Giuseppe Tirrito* e della **Toscana** con i frati *Bonaventura Zappolini e Bernardino Permuti*. Dopo l'avvio, ai primi frati se ne unirono altri e in particolare **Fr. Francesco Faldani** della Provincia Patavina con il quale nacque la vocazione di P. Matteo Luo e in quegli anni la Missione venne eretta in Prefettura Apostolica.

Diversi di loro hanno dato la vita per quest'opera e i loro corpi sepolti in quella terra attendono la risurrezione finale, mentre la loro anima intercede presso Dio per la missione di oggi.

Fr. Matteo Luo: il traghettatore

Gli sforzi e i loro sacrifici hanno permesso alla Missione di svilupparsi e tanti giovani cinesi entrarono nell'Ordine. Alcuni di loro vennero inviati in Italia per la formazione e gli studi. Alla metà del secolo scorso però la situazione sociale e politica della Cina mutò notevolmente. Circa trent'anni addie-

tro, agli inizi degli anni '80, alcuni frati cinesi hanno iniziato il loro ministero pastorale in alcune diocesi locali.

Intorno al 1990 **fr. Matteo Luo** ha avuto la possibilità di ritornare in Cina per visitare i suoi parenti. In quell'occasione ha portato alcuni giovani cinesi in Italia e questi sono entrati nell'Ordine: due nella Provincia di Sardegna e gli altri nella Custodia Generale del Sacro Convento di Assisi. È con questa storia che l'Ordine può oggi riprendere la Missione in Cina.



I frati cinesi in Italia sulla tomba di San Francesco



Al lavoro per un progetto di ripresa della missione in Cina

Uno sguardo sulla società e la Chiesa in Cina

La società: negli ultimi tre decenni la Cina ha visto un notevole sviluppo dell'economia. Con esso tanti aspetti della vita del Paese come anche delle singole persone sono cambiati. Molti ad esempio si sono trasferiti dalla campagna alla città che sono cresciute molto velocemente. Stanno conseguentemente cambiando i rapporti interpersonali, la morale sociale, la struttura e il concetto di famiglia, quello di libertà.

Le persone cercano di migliorare la propria esistenza, anche se permangono varie difficoltà. Aumenta qualche problema sanitario e si constata il bisogno di un recupero di spiritualità.

La Chiesa: dagli anni '70, la Chiesa ha vissuto un tempo di notevole sviluppo. Un tempo di vivacità che ha contribuito alla ricostruzione della stessa struttura ecclesiale. Da questa dimensione più organizzativa che ha visto la edificazione di nuove chiese e una strutturazione della vita parrocchiale, oggi l'attenzione si sta spostando sulla vita spirituale dei fedeli, come anche del clero e dei religiosi/e.

Ma la situazione oggi va guardata con speranza, riconoscendo l'azione dello Spirito che anima la sua Chiesa. Si moltiplicano infatti nelle comunità diverse proposte di corsi di studio o altri momenti di formazione e di spiritualità. Aumenta il numero di adulti che chiedono il Battesimo (in qualche Diocesi arrivano anche ad alcune centinaia ogni anno).

Una positiva novità è quella di poter assistere a volte a qualche trasmissione televisiva sia a carattere locale che nazionale in cui viene presentata la vita della Chiesa come ad esempio l'opera caritativa portata avanti dal sociale svolta da alcune comunità religiose.

Il nostro rapporto con la Chiesa locale

Buono è il nostro rapporto con la Chiesa locale, in particolare con il Vescovo e con il clero. Frequenti sono le comunicazioni con il Vescovo della Diocesi in cui siamo inseriti, così come con altri vescovi che ci chiamano per servizi pastorali. Buono anche il rapporto con gli istituti religiosi femminili con cui condividiamo qualche opera. Dall'inizio della nostra presenza in Cina non abbiamo avuto alcun problema né con le istituzioni governative né con quelle ecclesiali.

Lo sviluppo della Missione dal 2005 ad oggi

Nell'anno 2005 l'allora Ministro generale fr. Joachim Germek convocò un incontro dei frati e postulanti cinesi. All'incontro, tenutosi presso la Curia generale dell'Ordine in Roma, erano presenti anche il Vicario generale fr. Fermino Giacometti, l'Assistente generale FAAMC e il Segretario generale.

Lo scopo di tale incontro era quello di valutare le possibilità di riaprire la Missione in Cina. A seguito di tale incontro si decise di inviare in Cina due frati per esplorare la situazione. Nel frattempo lo stesso Ministro generale scrisse una lettera a tutti i frati dell'Ordine chiedendo la disponibilità per le missioni tra cui quella in Cina. A seguito di tale lettera fr. Paolo Liu diede la propria disponibilità.

Tempo di preparazione della Missione

Nell'estate dell'anno 2006 due frati, Matteo Jian e Paolo Liu, furono inviati in Cina per fare una prima valutazione della situazione sia a livello sociale che ecclesiale e per cercare di capire quali possibilità ci fossero sulle modalità di inizio dell'attività pastorale.

Ne seguì una relazione presentata al Ministro generale in cui emergeva la possibilità di realizzare una presenza in Cina, individuando nella città di Xi'an il luogo ideale. Rimaneva da approfondire la questione della realizzazione del progetto.

L'anno 2007 vide una sospensione del progetto a causa della celebrazione del Capitolo Generale. Ma l'anno successivo **fr. Paolo Liu** venne inviato in Cina per alcuni mesi per approfondire la conoscenza della situazione. In seguito ebbe anche l'opportunità di insegnare la lingua italiana in una università del nord-ovest del Paese.

Inizio di una comunità "non ufficiale"

Nel 2009 è iniziata un'esperienza di vita più stabile nella città di **Xi'an** dove i tre frati inviati, **Fr. Paolo Liu, Fr. Matteo Li e Fr. Antonio Tong**, hanno cominciato a soggiornare in un appartamento preso in affitto accogliendo gli altri frati cinesi che han-



I tre frati della comunità di Xi'an (da destra Fr. Paolo Liu, Fr. Matteo Li e Antonio Tong)

no trascorso con loro periodi più o meno lunghi.

Il nuovo convento con il contributo del Centro Missionario Francescano FIMP

Nell'anno 2012, dopo alcune visite dell'Assistente generale FAMC fr. Benedict Seung Jae Baek, il Ministro generale fr. Marco Tasca e il suo Definitorio hanno deciso l'acquisto a Xi'an di un'abitazione stabile per i frati impegnati nel Progetto Cina. Alla fine dello stesso anno è stato firmato il contratto per gli appartamenti al penultimo piano di un palazzo di trentadue piani, per un totale di 480 m².

Quindici mesi dopo la firma del contratto, ci sono stati consegnati i locali grazie al contributo dei Ministri provinciali dell'area FIMP che tramite una donazione al Centro Missionario Francescano Onlus si è inviata una ingente somma per la compra dell'immobile. Successivamente grazie anche al sostegno del Ministro generale e del suo Definitorio, il Centro Missionario ha ulteriormente inviato un'altra somma per l'ultimazione dei lavori e l'arredamento.

Nel successivo mese di ottobre, in occasione della visita del Ministro generale, egli ha benedetto gli appartamenti in cui ci siamo trasferiti nel mese di novembre.

In considerazione del fatto che tutti i frati coinvolti nel "Progetto Cina" sono affiliati alla Custodia Generale del Sacro Convento, nel marzo del 2015 il Custode generale fr. Mauro Gambetti e il Vicario custodiale fr. Ion Ciuraru hanno ritenuto opportuno visitare i fratelli di Xi'an, visita che è stata molto gradita. **Nel Capitolo custodiale di Assisi del 20/24 febbraio 2017, la Custodia ha assunto giuridicamente la Missione della Cina ed oggi sono pre-**

senti in Italia 11 frati cinesi affiliati al Sacro Convento.

Attività e servizi dei frati in Cina

Sul versante **sociale** i frati sono dediti all'insegnamento della lingua italiana; servizi di interprete e traduzione in lingua cinese dei documenti dell'Ordine e della Chiesa.

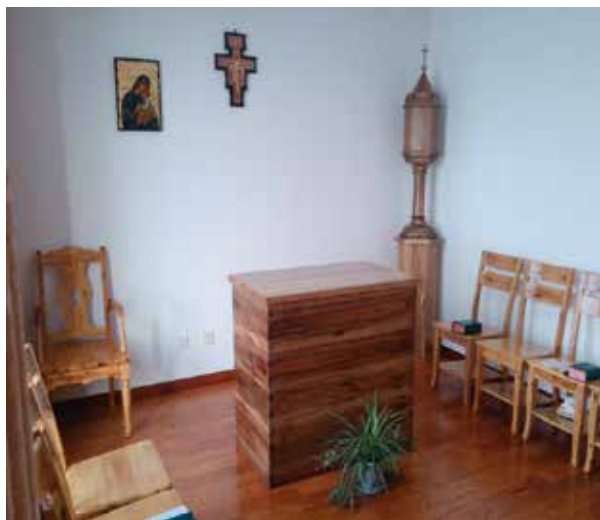
Sul versante **pastorale** i frati sono impegnati nell'aiuto nelle parrocchie sia su mandato del Vescovo che su richiesta diretta dei parroci. Collaborano con le diocesi o gli istituti religiosi femminili nella organizzazione di corsi di formazione e in occasione di campi scuola estivi sia giovanili che vocazionali. Predicano in occasione di ritiri per sacerdoti diocesani, religiose o laici. Sostengono lo studio e la formazione dei terziari francescani.

Oltre alle diverse attività e ai servizi che svolgiamo riconosciamo che il compito più importante che ci è affidato è quello di vivere da fratelli come comunità francescana conventuale.

La nostra vita ordinaria è molto semplice. All'inizio dell'anno facciamo un programma/progetto in cui ci diamo un obiettivo e fissiamo il calendario comprendente: i capitoli, le giornate di studio, di ritiro, ma anche di visita o pellegrinaggio ad un luogo significativo.

Conclusione

Attingendo all'esempio dei tanti frati missionari degli anni '30, custodiamo gelosamente l'eredità di questi confratelli ed oggi con la ripresa della nostra presenza in Cina vogliamo ringraziare quanti ci seguono da lontano e soprattutto l'Ordine, la FIMP, il Centro Missionario e la nostra Giurisdizione/Madre: la Custodia generale di Assisi.



La cappella del convento



AUGURI!

AL CUSTODE DI ASSISI E AI MINISTRI DELLE PROVINCE IT. S.ANTONIO E SICILIA



FR. MAURO GAMBETTI

Nel Capitolo Custodiale del 20/24 febbraio 2017 è stato confermato dal Definitorio Generale per il secondo mandato Fr. *Mauro Gambetti* Custode Generale del Sacro Convento di S.Francesco. Presenti 75 frati della Custodia, è stato rinnovato il Definitorio Custodiale con l'elezione di Fr. *Domenico Poletti* a Vicario e Fr. *Joan Horvat* a Segretario. **Tra le novità di rilievo è stata approvata un'importante mozione con la quale la Custodia assume canonicamente in toto la Missione della Cina. Oggi i frati cinesi in Italia sono 11 e tutti affiliati alla Custodia.**



FR. GIOVANNI VOLTAN

Nel Capitolo Ordinario della Provincia Italiana di S.Antonio, tenuto nei giorni 5/11 marzo 2017 a Camposampiero, è stato riconfermato Ministro Provinciale Fr. *Giovanni Voltan* e rinnovato il Definitorio. Fr. Giovanni è stato eletto per scheda dai 215 frati della Provincia, nuovo Vicario è Fr. *Roberto Brandinelli* e Segretario Fr. *Andrea Vaona*. **Oggi le realtà missionarie dipendenti canonicamente dalla Provincia It. S.Antonio sono il Ghana, l'Indonesia e il Cile.**



FR. GASPARE LA BARBERA

Il Capitolo Ordinario della Provincia di Sicilia riunito dal 20 al 25 marzo 2017 a Pergusa ha eletto per presentiam dei 57 frati della Provincia nuovo Ministro Provinciale Fr. *Gaspare La Barbera* (l mandato), già Ministro Provinciale di Sicilia dal 2001 al 2009. Vicario della Provincia è stato eletto Fr. *Guglielmo Barbasso* e Segretario Fr. *Luca Gurrera*.

La Provincia di Sicilia segue con interesse la nuova Provincia del Messico eretta nel 2013. Dopo 40 anni, da quando partirono nel 1977 tre frati siciliani, oggi conta 62 frati messicani, 11 conventi e 45 giovani in formazione.

... DOPO 84 ANNI (1933-2017)

"IL MISSIONARIO FRANCESCO"

COMUNICA ANCORA!

Con la benedizione del Ministro Generale, P. Domenico Tavani, nel 1933, dalla tomba di S. Francesco in Assisi è nato il primo numero della rivista Il Missionario Franciscano. Così si è espresso il Ministro Generale Tavani: **"il nostro cuore paterno si apre fiducioso alla nuova rivista "Il Missionario Franciscano" che nasce e vivrà daccanto al Sepolcro del Padre Serafico. Desi-**

riamo che essa porti fra le anime le sollecitudini di una carità industrie, onde cooperare alla redenzione di tanti fratelli ancora lontani dalla Verità, per il trionfo del Regno di Gesù Cristo. Il Serafico Padre benedica ai compilatori e lettori della rivista, come noi li benediciamo nel nome di Lui e sia questa benedizione sorgente di un lavoro santamente proficuo".



La nota della Direzione che apre il primo numero della rivista



Il primo Direttore della rivista P. Domenico Stella così scriveva nel primo numero alla notizia dei missionari trucidati in Cina, tratto dal radiomessaggio del Vescovo Mons. Salotti.

...il primo cronista della rivista: P. Francesco Mazziere

Uno dei cronisti che dall'Africa inviava fatti, notizie e attività era P. Francesco Mazziere che con la sua penna arguta e spigliata in ogni numero della rivista inviava i testi accompagnati da foto tipiche della gente africana



Nel nostro Centro Missionario alcuni scaffali contengono gli 80 volumi della rivista rilegata anno per anno. Mancano alcune annate del periodo della guerra.



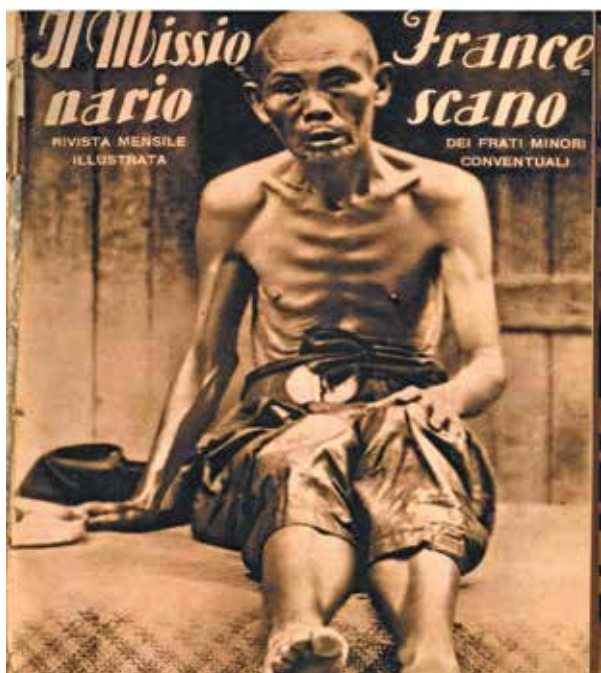
Copertina del primo numero della rivista (gennaio 1933)



Copertina dell'ultimo numero della rivista (gennaio 2017)

...sfogliando le pagine della rivista

Molto curata la rubrica "L'idea missionaria di S.Francesco". In ogni numero Fr. Gerolamo Dal-Gal racconta la missionarietà secondo S.Francesco tratto dagli scritti e dai pensieri del Serafico Padre



Copertina del secondo numero della rivista (febbraio 1933)



Le rubriche che narrano la spiritualità missionaria



Il paginone centrale del primo numero della rivista

NEWS DAL CENTRO MISSIONARIO

... E I MARTIRI DEL PERÙ CONTINUANO LA LORO MISSIONE CON P. JAROSLAW



Sono diversi i luoghi pastorali in Italia e all'estero dove i confratelli Martiri del Perù rendono viva la loro eredità spirituale e il loro martirio pagato con il sangue ed anche per testimoniare la fedeltà al Vangelo. Il Segretario Generale per l'Animazione Missionaria **Fr. Jaroslaw WYSOCZAŃSKI**, confratello scampato al martirio nel 1991 a Pariacoto (Perù), è impegnato in varie diocesi e parrocchie per rendere vivi e visibili il loro impegno e la loro testimonianza di fede. Significative le giornate di animazione missionaria nelle diocesi dei due vescovi conventuali, mons. Francesco Nolè (Cosenza) e mons. Roberto Carboni (Ales-Terralba), i quali hanno invitato Fr. Jaroslaw ad animare i fedeli e alla conoscenza dell'eroico sacrificio dei Beati Martiri del Perù. Inoltre Fr. Jaroslaw nel suo peregrinare ha toccato anche le città di Milano, Roma, Cagliari e Amantea e le nazioni di Slovacchia, Polonia, Sri Lanka.

Durante la prossima estate i Martiri del Perù saranno i protagonisti, attraverso video e poster, dell'Estate Romana sul Tevere nello stand del Centro Missionario.

LA CUSTODIA DEL MARANHAO-BRASILE SI PREPARA AL 50° DI PRESENZA DEI FRATI DELLA PROVINCIA ROMANA



Nel 2018 ricorrono i 50 anni da quando nel 1968 partirono dalla Provincia Romana i quattro frati Mario Palomi, Luigi D'Andrea, Antonio Sinibaldi e Edoardo Rori, per iniziare la "plantatio Ordinis" in quella terra nel Nord-est del Brasile. Recentemente il Ministro Provinciale della Romana **Fr. Vittorio Trani** si è recato in visita alla Custodia per mettere a punto con i frati un programma di celebrazioni ed eventi che rievocano la vita e le attività dei tanti confratelli che nei 50 anni si sono prodigati per promuovere una terra bisognosa di testimonianza e di promozione umana e francescana. Anche l'Animatore Missionario della Romana **Fr.**



Angelo Di Giorgio ha visitato nel mese di gennaio le 4 comunità del Maranhao con una serie di predicazioni, di incontri e di animazione nei luoghi della Missione. In particolare ha visitato il Centro Sociale "Sinibaldi" nella cittadina di S.Luis dove vengono assistiti centinaia di bambini e famiglie sul versante educativo, sociale e sanitario.

E' NATO IL GRUPPO "TOPOUNCINETTO" PER AIUTARE I BAMBINI DELL'AFRICA

Dopo il gemellaggio con il Centro Missionario con l'Associazione "Toposciarpina" di Castelbuono (PA), in questi giorni è nato il sottogruppo "Topouncinetto". Diverse donne, amanti del lavoro all'uncinetto, nel tempo libero stanno confezionando centinaia di centrini, borsette, presine, sottobicchieri e copertine. Queste saranno esposte e vendute nello stand del Centro Missionario sulle banchine del Tevere durante la prossima estate dove transitano più di 2 milioni di persone nei 3 mesi estivi. Il ricavato delle vendite sarà inviato alle Missioni di Zambia, Uganda e Tanzania per aiutare i bambini assistiti dai nostri confratelli missionari. Una lodevole iniziativa che già sta contagiando, tramite la pagina di Facebook, altre donne amanti dell'uncinetto.



VENEZUELA- I MINISTRI PROVINCIALI DEL CENTRO ITALIA... IN AIUTO DELLE NOSTRE MISSIONI IN GRAVI DIFFICOLTA'

La difficile situazione politica e sociale in cui versa il Venezuela sta causando ormai da diversi anni una precaria condizione al limite del collasso. Sono tanti i problemi economici e di sopravvivenza per migliaia di famiglie da vera tragedia umanitaria. Mancano viveri di prima necessità ai nostri frati missionari, ai giovani in formazione e ai fedeli delle parrocchie nei sei Centri Missionari. I 5 Ministri Provinciali del Centro Italia (*Toscana, Umbria, Marche, Romana, Sardegna*) e il Centro Missionario si sono attivati per inviare dei fondi, alleviare in parte le necessità e offrire loro una dignitosa sopravvivenza.



80 VOLUMI DELLA RIVISTA "MISSIONARIO FRANCESCANO" DEL NOSTRO ARCHIVIO RACCONTANO LE MISSIONI DELL'ORDINE



Gli ultimi 10 anni della nostra rivista "Il Missionario Francescano" in questi giorni sono stati rilegati in volumi (*vedi foto*) e completano la serie degli 80 volumi delle annate (mancano 1942/45), consultabile nei nostri archivi del Centro di Roma. Sono una ricchezza di documentazioni, notizie, vita e attività delle Missioni che in 84 anni di vita (1933/2017) i vari Direttori ed équipes redazionali hanno raccontato tramite la rivista. E' stato lo strumento per tenere vivo nei lettori, benefattori e frati lo spirito missionario. Notevole il servizio della rivista come veicolo di aiuti concreti per gli infiniti bisogni delle Missioni dei Francescani Conventuali pesenti nei 40 paesi del mondo.

LA NOSTRA AGENZIA DI STAMPA ARRIVA A 600 INDIRIZZI MAIL

MissioConInforma nata come Agenzia di stampa del nostro Centro Missionario Francescano Onlus mensilmente raggiunge tanti frati e comunità missionarie sparse nelle diverse nazioni del mondo. Con questo strumento di comunicazione, agile e facilmente leggibile "cum brevitate sermonis" e pillole di notizie, vogliamo tenere viva l'animazione missionaria che puntualmente arriva nei nostri computer, tablet o cellulari. Dai riscontri avuti in questi 4 anni di pubblicazione, l'agenzia sembra gradita e letta da buona parte dei fruitori. Ci auguriamo che sempre più riesca a creare tramite le "tante buone notizie missionarie" un serio risveglio, convinti come siamo che Internet è anche uno strumento di evangelizzazione.



**GLI AIUTI ECONOMICI INVIATI DALLA ONLUS
DEL CENTRO MISSIONARIO**

Da quando il Centro Missionario è stato riconosciuto come Onlus nel 2014, tutte le somme che vengono raccolte dai benefattori e dalle libere donazioni sono rese pubbliche nei bilanci annuali. Inoltre gli aiuti inviati alle Missioni si riferiscono ai progetti che i missionari propongono al nostro Centro e vengono pubblicizzati tramite la rivista. Le somme si riferiscono alle adozioni a distanza, formazione dei giovani seminaristi, scuole, ospedali, orfanotrofi, lebbrosari e promozione del culto. Pubblichiamo di seguito il Conto Economico del 2015 e l'elenco delle somme inviate nel 2016.

BILANCIO 2015

COSTI		RICAVI	
Sanitarie e materiale di consumo	376,25	Erogazioni liberali	20.575,45
Acquisti	376,25	Erogazioni liberali vincolate	9.508,49
Stipendi personale dipendente	20.636,00	Erogazioni notiziario	4.282,32
Costo del personale	20.636,00	Erog. ad. dist. bambini	20.512,74
Contributi previdenziali su stipendio	8.089,50	Erog. ad. dist. mensa	13.392,00
Inail personale dipendente	75,95	Erog. prog. e microreal.	1.080,00
Contributi sociali su stipendi	8.165,45	Erog. prom. del culto	1.425,00
Trattamento di fine rapporto personale	1.568,87	Erog. lebbrosi	865,00
Trattamento di fine rapporto personale	1.568,87	Erog. formazione	4.960,30
Canoni per manutenzioni contrattuali	92,35	Proventi istituzionali e di autofi.	76.601,30
Canoni per manutenzioni e riparazioni	92,35	Interessi attivi su C/C bancari	0,13
Telefono e ADSL	875,02	Interessi attivi	0,13
Postali e valori bollati	93,60	Arrotondamenti attivi	0,97
Altre utenze	968,62	Proventi diversi d'esercizio	0,97
Compensi professionali e di lavoro	4.808,75		
Compensi professionali e di lavoro	4.808,75		
Assicurazioni per l'attività	493,00		
Assicurazioni trasporti e vigilanza	493,00		
Manutenzione automezzi	75,00		
Carburante automezzi	347,03		
Bollo automezzi	227,84		
Esercizio automezzi	649,87		
Cancelleria e amministrative	224,31		
Cancelleria e stampati	224,31		
Oneri e commissioni bancarie	380,04		
Oneri finanziari	380,04		
Spese e attività varie	60,24		
Viaggi e trasferte	4.770,57		
Contributi progetti	7.900,00		
Spese per notiziari	18.679,70		
Spese attività e costi vari d'esercizio	31.410,51		
Imposta di bollo	100,00		
IRAP	1.356,00		
Oneri tributari indiretti d'esercizio	1.456,00		
Totale costi	71,230,02	Totale ricavi	76,602,40
Utile d'esercizio	5.372,38	Perdita d'esercizio	----
Totale a pareggio	76.602,40	Totale a pareggio	76.602,40

**AIUTI ECONOMICI DEL CENTRO MISSIONARIO
ALLE MISSIONI DELL'ORDINE
ANNO 2016**

MISSIONE	DESCRIZIONE PROGETTO	INVIATO
BOLIVIA	<i>Bambini, mense, scuole, orfanotrofo, formazione</i>	10.000,00
BRASILE	<i>S.Paolo - Città dei ragazzi</i>	1.000,00
	<i>Progetto Maranhao Opera Sinibaldi</i>	2.500,00
BURKINA FASO	<i>Pozzo-ospedale</i>	2.500,00
	<i>Elettricità e acqua potabile per Centro Medico - 2017</i>	4.700,00
COLOMBIA	<i>Rosari missionari</i>	500,00
CUBA	<i>Materiali informatici e arredamento</i>	4.800,00
INDONESIA	<i>Scuole, orfanotrofi, mobilio scolastico, formazione</i>	5.000,00
KENYA	<i>Scuole, orfanotrofi</i>	4.000,00
	<i>Meru - pompa pozzo</i>	3.500,00
LIBANO	<i>Profughi</i>	2.000,00
MALAWI	<i>Scuole</i>	5.000,00
MESSICO	<i>Formazione</i>	5.000,00
PARAGUAY	<i>Mense, bambini, formazione</i>	2.800,00
	<i>Mensa Guabirà "Marcelino pan y vino"</i>	3.000,00
PERU'	<i>Scuola parrocchiale</i>	2.000,00
ROMANIA	<i>Necessità parrocchiali</i>	1.000,00
	<i>Convento Husi</i>	5.000,00
TANZANIA	<i>Pulmino</i>	10.000,00
UGANDA	<i>Scuola sostegno alimentare da parte di "Lungo il Tevere Roma"</i>	5.000,00
	<i>Cucina scuola</i>	3.600,00
	<i>Scuola: costruzione grondaie per raccolta acqua ed elettricità</i>	2.000,00
VIETNAM	<i>Lebbrosi</i>	2.500,00
VENEZUELA	<i>Formazione</i>	2.500,00
ZAMBIA	<i>Scuola sordo-muti, asili e progetto agro-alimentare, formazione</i>	13.000,00
TOTALE		102.900,00

In elaborazione (entro giugno 2017) il bilancio dell'esercizio finanziario 2016



PROGETTO BURKINA FASO

ELETTRICITÀ E ACQUA POTABILE PER IL CENTRO MEDICO S. MASSIMILIANO KOLBE DI SABOU

I Frati Minori Conventuali durante questi primi 16 anni di missione in Burkina Faso hanno deciso di sviluppare in modo progressivo il Centro Medico S. Massimiliano Kolbe (CMMK) situato nel comune rurale di Sabou, provincia del Boulkiemdé, regione "Centro-Ovest" del Burkina Faso.

Il Centro Medico consta di:

1. CREN – Centro nutrizionale
2. Centro Medico (CM)
3. Centro Medico con blocco chirurgico (CMA) – la fase attuale
4. Centro ospedaliero, come struttura di riferimento del distretto sanitario di Sabou per una popolazione di circa 107.000 abitanti.

Il Centro San Massimiliano Kolbe offre assistenza sanitaria applicando tariffe che tengano conto della povertà della popolazione; le prestazioni sono gratuite per le persone che non hanno capacità reddituale.

Attualmente i servizi sanitari offerti dal Centro Medico sono limitati dalla mancanza di una rete elettrica fissa e di acqua potabile.

L'obiettivo del progetto in questione è proprio di



umentare la capacità e la qualità dei servizi offerti dal CMMK, ampliando le strutture, le attrezzature e le risorse umane così da permettere alla popolazione rurale un migliore accesso a cure di qualità.

Le fasi necessarie per raggiungere l'obiettivo saranno:

- l'acquisto e l'installazione di apparecchiature per collegare l'impianto del CMMK con la società elettrica dello stato;
- la costruzione di un serbatoio di 5 mila litri;
- l'acquisto e l'installazione di una pompa solare.

I beneficiari diretti del progetto saranno 60 operai che lavorano nel Centro e il beneficiario indiretto sarà l'intera popolazione dell'area sanitaria di Boulkiemdé, composta da circa 107.000 persone, che potrà avere accesso ai nuovi servizi offerti dal CMMK.

Il costo previsto per l'intero progetto è di € 7150,00 (settemilacentocinquanta euro)



PROGETTO MANYINGA-ZAMBIA

Agricoltura sostenibile in aiuto degli anziani

La parrocchia rurale di S. Kalembe, situata a nord ovest dello Zambia, è nata più di 50 anni fa nella missione dei frati conventuali in Zambia e attualmente ha circa 3 mila fedeli su una popolazione complessiva di 10 mila. La maggior parte di loro è anziana o vulnerabile, che vive in uno stato di estrema povertà e per il 60% è composta da donne (vedove o abbandonate) e bambine. Il settore della popolazione anziana, cattolico e non, trova molte difficoltà a sostenere i propri bisogni quotidiani, per questo motivo si rivolge alla Chiesa locale. Finora si è tentato di alleviare le loro sofferenze condividendo il cibo in avanzo, vestiario e costruendo loro degli alloggi.

I frati conventuali della Provincia dei proto martiri (Zambia e Malawi), che saranno i responsabili del progetto, vogliono trovare una soluzione definitiva a questo problema attuando politiche sostenibili per la sicurezza alimentare, applicando metodi e tecnologie accessibili a tutti. L'idea è di procedere

alla coltivazione del terreno con un metodo introdotto dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) chiamato "agricoltura conservativa" (o senza lavoro) che si caratterizza da alcuni principi tra i quali una copertura permanente del terreno con materiale organico e la diversificazione delle specie coltivate in sequenza o in associazione. L'obiettivo è permettere a 72 persone anziane ed emarginate della missione a diventare indipendenti nella lavorazione del terreno, che con questo metodo diventerebbe più produttivo, e poterne ricavare un reddito minimo per il proprio sostentamento.

Il metodo però non è semplice e necessita di una preparazione teorica e pratica, di materiali iniziale per la lavorazione dei terreni oltre l'individuazione dei terreni stessi. Il costo previsto per questo progetto è di € 8.000,00.



PASQUA NELLA CITTA' DEI RAGAZZI S.Paolo del Brasile



Brevi... dal pianeta missionario



FILIPPINE - Lotta alla droga: i cattolici si impegnano formare le coscienze degli agenti di polizia

Agire a monte e sensibilizzare le coscienze degli agenti di polizia e delle forze armate, impegnati nella quotidiana lotta alla droga contro trafficanti e spacciatori, perchè, nel loro servizio in uniforme, rispettino sempre i principi di giustizia, legalità, dignità umana: come appreso da Fides, è questo l'obiettivo di gruppi cattolici che si impegnano in seminari di formazione destinati ai membri delle forze dell'ordine. La campagna nazionale di lotta alla droga, lanciata dal Presidente Rodrigo Duterte, sta suscitando critiche per l'alto numero di vittime (oltre 8.000) e per l'atteggiamento degli agenti di polizia, giudicati "dal grilletto facile". L'Ordine di San Michele, associazione ecclesiale, ha avviato specifici programmi di formazione umana e spirituale per gli uomini in divisa.



VENEZUELA - Bambini con meno di 15 anni colpevoli di 2936 crimini

A Caracas, la città più violenta del mondo, si uccide già a 8 anni di età. Secondo una ricerca della Cecodap (organizzazione non governativa che difende i diritti umani di bambini e adolescenti), nel 2016, almeno 2.936 adolescenti minori di 17 anni sono stati coinvolti in crimini.

Il 34,47% in furti e l'8,11% in omicidi. Secondo un rapporto dell'Osservatorio Venezuelano (OVV) per la Violenza, nel 2016 sono stati registrati 28 mila 479 morti.

SUDAN - Non si ferma l'epidemia di colera

Sono oltre 50 le persone contagiate dal colera nella località El Gallabat, nel Sudan orientale. Una fonte sanitaria locale ha informato che nello Stato di El Gedaref sono stati registrati 30 casi della pandemia a El Saraf El Ahmer, e oltre 70 a El Mahalla; entrambi nella località El Gallabat. Altri casi sono emersi in altre località dello Stato e le autorità sanitarie locali hanno inviato, nelle aree colpite, squadre di medici e infermieri nel tentativo di frenare la diffusione. Il tasso delle infezioni continuerà ad aumentare durante la stagione delle piogge se il Ministero della Sanità sudanese continuerà ad ignorare l'epidemia. Infatti, il Ministero ha continuato a definire i casi riscontrati 'diarrea acquosa acuta' piuttosto che colera.



EGITTO - No all'allarmismo sulle violenze anti-cristiane; il popolo egiziano protesce anche la Sacra Famiglia

Le vicende di violenza contro i cristiani registrate nel Sinai del Nord rappresentano delle eccezioni, in un Paese dove già la Sacra Famiglia, in fuga da Erode, venne a cercare rifugio e protezione. Con questo suggestivo richiamo alla fuga in Egitto di Giuseppe, Maria e Gesù Bambino, narrata nel Vangelo di Matteo, il Patriarca copto ortodosso Tawadros II ha voluto ridimensionare gli allarmismi sulla condizione dei cristiani in terra egiziana, riaccesi di recente dalle violenze e dagli omicidi mirati che hanno colpito la comunità copta.



YEMEN - Oltre tre milioni di bambini non va a scuola per i conflitti armati



Con la guerra che si è intensificata negli ultimi due anni il numero di bambini che non vanno a scuola in Yemen è raddoppiato. Si tratta di 3 milioni e mezzo di ragazzi e giovani, una generazione perduta per uno dei Paesi più poveri del mondo. Il conflitto si è esacerbato nel 2015 e da allora, secondo le Nazioni Unite, i conflitti armati hanno fatto registrare circa 7700 morti, dei quali almeno 1.546 bambini, in un Paese dove il 50% dei 27 milioni di abitanti hanno meno di 18 anni. La guerra ha lasciato inutilizzate 1640 scuole, di queste, 1470 sono state distrutte o danneggiate, mentre le altre servono da caserme o rifugi per gli sfollati. Inoltre più di 1 milione di alunni sono rimasti senza scuola e a questi si aggiungono l'altro milione e 600 mila che erano privi di scolarizzazione già prima del conflitto bellico.

PAKISTAN - Detenuti cristiani invitati a convertirsi all'Islam

E' un campanello di allarme per il sistema giudiziario in Pakistan, "sta diventando una pratica diffusa in Pakistan chiedere ai detenuti non musulmani di convertirsi all'islam, per ottenere il rilascio": lo dice all'Agenzia Fides Nasir Saeed, avvocato cristiano che guida l'Ong "Centre for Legal Aid, Assistance and Settlement" (CLAAS), impegnata nell'assistenza legale di molti cristiani accusati falsamente di blasfemia o di altri crimini. "Ricordo il caso di Rubina Bibi – dice Saeed - in carcere per presunta blasfemia. Le fu detto con chiarezza che, se si fosse convertita all'Islam, le accuse sarebbero subito decadute. Ma la donna rifiutò e dopo un anno fu provata la sua innocenza".



INDIA - I pescatori del Kerala, devoti a san Giuseppe

San Giuseppe non era un pescatore, ma la sua figura è venerata dai pescatori del Kerala, stato del Sud dell'India dove la pesca rappresenta una buona fetta dell'economia locale. Il santo è un riferimento per i pescatori che "cercano la sua intercessione, lo invocano come un santo che dispensa miracoli ed è sempre pronto ad aiutarli nelle necessità", spiega a Fides p. Antony Thachara, parroco a Cochin. "Nei momenti difficili le famiglie hanno sempre condiviso il cibo, in segno di amicizia e solidarietà e hanno invocato san Giuseppe, ricevendo grandi grazie", aggiunge. La comunità tramanda quanto accadde nel 1905: una grande calamità naturale colpì Kannamaly e altre parti della fascia costiera del Kerala.



FILIPPINE - Sviluppo sostenibile o distruttore dell'ambiente

"Nelle Filippine oggi ci troviamo di fronte a settori di attività che continuano a usufruire delle nostre risorse naturali distruggendo l'ambiente e allo sforzo delle istituzioni per proteggere l'ambiente. Speriamo e preghiamo che la saggezza di quanti sono più interessati a proteggere l'ambiente prevalga sull'interesse di imprese nazionali e internazionali che hanno già distrutto una buona parte della foresta nelle Filippine, generando numerose calamità naturali connesse con la deforestazione e la carenza di approvvigionamento idrico in molte parti del paese". Lo afferma, in una nota inviata a Fides, il movimento per il dialogo islamocristiano "Silsilah", fondato nella città di Zamboanga del Sud (isola di Mindanao) dal missionario Pime p. S. D'Ambrà.



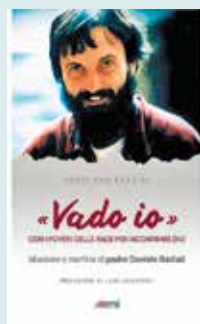
I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

VADO IO. CON I POVERI DELLE ANDE PER INCONTRARE DIO. MISSIONE E MARTIRIO DI PADRE DANIELE BADIALI

di Gerolamo Fazzini

Il martire della porta accanto. Lo si può definire così Daniele Badiali, missionario in Perù con l'Operazione Mato Grosso, una realtà giovanile dedita alla solidarietà con i poveri. Una figura splendida e drammatica, Daniele. Da giovane suonava le canzoni di Guccini e Bennato, da prete usava l'amata chitarra per animare le messe sulle Ande, dove arrivava nel 1991. In Perù viene assassinato nel 1997, quando si offre volontario al posto di un'amica durante un rapimento. Daniele – di cui è in corso la causa di beatificazione – è un uomo moderno, la cui vicenda ha entusiasmato molte persone per la sua dedizione totale agli ultimi, non per pietismo bensì secondo una solidarietà autentica: «Vivere in mezzo ai poveri vuol dire scoprire che il vero povero sono io, che io ho bisogno di essere aiutato, salvato più di loro».

Ed. EMI, pp 160, Euro 14,00



HO IMPARATO DAGLI ULTIMI. LA MIA VITA, LE MIE SPERANZE

di G.Fazzini, L.Fazzini, L.A.Tagle

Da giovane venne ammesso «con riserva» in seminario. Oggi è uno dei cardinali più noti al mondo. Mentre studiava teologia negli USA si manteneva battendo a macchina le tesi dei suoi compagni. Ora è considerato uno dei porporati più stimati da papa Francesco. Il suo curriculum vitae parla di vari incarichi di prestigio in Vaticano, ma per lui tutto questo è solo servizio. Per me io resto sempre P. Chito, un semplice prete per i poveri». Conoscere Luis Antonio Tagle genera continue sorprese. I suoi incontri e pronunciamenti testimoniano una vicinanza radicalmente evangelica agli emarginati, ai più disprezzati, agli esclusi.

Ed. EMI, pp 160, Euro 15,00



CREDERE IN SE STESSI

di Anna Bissi

Si può credere in se stessi? Fallimenti, debolezze e malattie sembrano dire che è impossibile perché significa porre tutta la propria fiducia in un essere fragile, sottoposto alle bufere dell'esistenza e ai turbamenti di un cuore incerto, sempre esposto al limite e che ha come orizzonte ultimo la fragilità e la morte. Ma è proprio così? Questo libro ci viene incontro come un amico desideroso di aprirci un'altra prospettiva. È la dignità di figli di Dio la roccia salda su cui possiamo basare la capacità di credere in noi stessi. Nel suo amore troviamo la motivazione più vera e profonda per costruire una solida stima personale.

Anna Bissi, psicoterapeuta, appartiene alla Fraternità della Trasfigurazione.

Edizioni Immacolata, pp 60, Euro 8,00



VA', DONA LA VITA!

di B.Boggian, T.Caffi, L.Pulici, O.Raschietti

Esserci prima che fare. Olga, Lucia e Bernardetta sono state annunciatrici di Dio ancor prima di aver fatto del bene in anni di servizio tra popoli diversi: Brasile, Congo, Italia, Burundi, come catechista (Olga), ostetrica (Lucia) e formatrice (Bernardetta). Teresina Caffi racconta i tratti salienti delle loro vite, dà voce ai loro scritti intimi, fa emergere riflessioni spirituali e confidenze con amiche e famigliari.

Ed. EMI, pp 64, Euro 7,00



INVIATO SPECIALE AI CONFINI DELLA FEDE

di G.Fazzini, P.Gheddo

«Dedichiamo il nostro servizio ai più poveri tra i poveri spiritualmente, coloro che non sono amati, non sono voluti, non sono assistiti, persone che nessuno ama». Il nome di Madre Teresa è indissolubilmente intrecciato all'amore per i più bisognosi: i derelitti di Calcutta, gli emarginati delle tante baraccopoli del pianeta, i senzateo delle metropoli di ogni dove.

Ed. EMI, pp. 224, Euro 14,00



FRANCESCO E NOI. I GRANDI PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO RACCONTANO IL PAPA PIÙ AMATO E DISCUSO

di Francesco Antonioli

Per alcuni è il "parroco del mondo": quando decide di vivere in pochi metri quadrati a Santa Marta, quando scende dalla papamobile per abbracciare un malato, quando apre la Porta Santa del Giubileo in una diocesi africana e non a San Pietro... Per altri è un leader politico scomodo: quando denuncia gli eccessi della finanza, si preoccupa delle sorti dell'ambiente, si scaglia contro i potenti delle armi. Jorge Mario Bergoglio non è solo il pastore della cattolicità, ma un'icona carismatica, di grande forza comunicativa, che sta sollecitando le coscienze di credenti e non credenti. In una galleria di respiro internazionale, cinquanta grandi personalità della vita politica, culturale, artistica e imprenditoriale hanno accettato di confrontarsi - con estrema franchezza - con la figura di papa Francesco. Edizioni Messaggero Padova, pp. 311, euro 17,50



IMPARARE AD AMARE DA PASTORI

di José María Recondo

Secondo Sant'Agostino, la vita pastorale del sacerdote è amoris officium, compito di amore. Eppure, come ha osservato Erich Fromm, l'amore non è «facile per nessuno, qualunque sia il grado di maturità raggiunto».

La prima parte di questo libro è dedicata alla convivenza e all'intreccio di eros e agape, due dimensioni della vita affettiva che vanno coniugate con equilibrio. «C'è stato un tempo in cui ha predominato una tendenza alla negazione o alla repressione dell'eros, trascurando legittime necessità della persona del ministro», osserva Recondo. «Di recente, invece, molte volte si è passati da un eros atrofizzato a un eros ipertrofico che ci predispone a uno sguardo autoreferenziale e a una vita auto centrata». Che cosa significa dunque, nella concretezza del ministero, «amare da pastori»? Risponde a questa domanda la seconda parte del libro, orientata a delineare una formazione del cuore capace di integrare la dimensione umano-affettiva e quella spirituale offrendo l'humus alle radici della carità pastorale.

Edizioni Messaggero Padova, pp. 208, euro 20,00



LE STELLE IN CAMMINO

di David Maria Turoldo

Nei primi anni Sessanta, David Maria Turoldo sta ideando una trilogia di film sul Friuli. Per mettere nero su bianco la sceneggiatura recluta un giovane che scrive a macchina velocemente. Il loro accordo di collaborazione deve rimanere segreto perché il Sant'Ufficio tiene Turoldo sotto osservazione. Come compenso, il giovane chiede di poter trascrivere di tanto in tanto commenti alla liturgia che il poeta friulano detta all'impronta con «quelle braccione che remavano nel vuoto della stanza» e «quel vocione che violentava il silenzio». Quelle parole che «vibravano di sublime teologia calata nella realtà della vita», rimaste inedite per oltre mezzo secolo, vengono ora riproposte in forma integrale.

Edizioni Messaggero Padova, pp 272, Euro 8,50



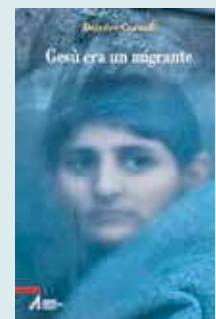
GESÙ ERA UN MIGRANTE (PROBLEMI & PROPOSTE)

di Deirdre Cornell

Descrizione
Un testo che attualizza i racconti evangelici sul significato profondo e universale della migrazione: Dio migra verso di noi, perché noi possiamo migrare verso di lui. Gesù stesso era un migrante.

Il mondo è pieno di migranti e rifugiati le cui storie drammatiche sono impossibili da ignorare. L'autrice, coniugando con maestria esperienze personali, teologia e spiritualità cristiana, riflette sulla vita dei migranti in rapporto alla vita cristiana, e su come le tribolazioni che accompagnano il viaggio dei migranti possano anche essere fonte di benedizione, per loro stessi e per la società che li accoglie.

Edizioni Messaggero Padova, pp 208, Euro 16,89





VINCI L'INDIFFERENZA!

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Franceseano Onlus
NON TI COSTA NULLA!!!

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te il **Centro Missionario** sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.

Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582

5 Dona il tuo
x Mille

C.F. 97749990582

Centro Missionario Franceseano-ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia